



TITINA MASELLI

A CURA DI:	Claudio Crescentini Federica Pirani Ilaria Schiaffini Claudia Terenzi Giulia Tulino
EDITORE:	Electa
PAGINE:	344
ILLUSTRAZIONI:	130
FORMATO:	19 x 26 cm
PREZZO:	45 euro
ISBN:	9788892827004

La sua modernità è stata fare tabula rasa di ogni sentimentalismo, di tutto il già noto sulle cose...Voleva dipingere proprio l'essenza della vernice urbana, municipale (Lea Vergine)

Electa è editore del catalogo della prima retrospettiva romana dedicata a Titina Maselli (1924 – 2005) nel centenario dalla nascita.

La mostra si articola in due sedi: nei Musei di Villa Torlonia Casino dei Principi e al MLAC - Museo Laboratorio di Arte Contemporanea di Sapienza Università di Roma (12 dicembre 2024 – 21 aprile 2025). Una grande antologica che valorizza, come mai prima, l'opera di una delle figure artistiche più importanti e influenti nell'ambito della grande arte internazionale del Novecento.

Il volume accoglie oltre alle riproduzioni a piena pagina dei dipinti in mostra, alcuni dei quali poco noti al grande pubblico, materiali inediti in corso di catalogazione da parte dell'Archivio Titina Maselli, i lavori per il teatro, fotografie e documenti che segnano la storia della sua pittura.

I saggi in catalogo, a firma di Federica Pirani, Ilaria Schiaffini, Claudia Terenzi, Martina Rossi, Giulia Tulino e Claudio Crescentini, presentano una rilettura della figura di Titina Maselli e della sua formazione, nei prolifici scambi con l'ambiente culturale e intellettuale che caratterizzava in particolare la sua famiglia.

Oltre al **ricco apparato di immagini** che illustra i temi iconografici presentati nelle due sedi espositive – ritratti e autoritratti, nature morte, paesaggi urbani. lo sport, il teatro – **il catalogo** ripresenta, per la prima volta in forma integrale, **la quasi totalità delle interviste e delle presentazioni dedicate a Titina Maselli**, oggi di difficile reperibilità, insieme alla biografia, la bibliografia e il regesto aggiornato delle scenografie e dei costumi teatrali. Questa **appendice documentaria offre uno strumento fondamentale per avviare la necessaria riscoperta di Titina Maselli.**

Titina Maselli (Roma, 1924 – 2005) era figlia del critico d'arte Ercole Maselli e di Elena Labroca, figlia del compositore Mario e legata alla famiglia Pirandello, e sorella del regista neorealista Citto Maselli. Un

ambiente ricco di stimoli culturali che l'accompagnerà tutta la vita. Nel corso degli anni intellettuali di primo piano si misurarono con il suo lavoro: scrittori e poeti, storici e critici dell'arte, filosofi, registi, artisti.

Inizia a dipingere giovanissima, immersa nel clima dell'espressionismo romano, arrivando a vendere il suo primo quadro nel 1944 e a esporre a soli 24 anni in una personale alla Galleria l'Obelisco di Roma. Inizia lo studio, del tutto originale per quegli anni, dell'oggetto comune, soggetto pittorico che svilupperà nel corso di tutta la sua produzione. La piena maturazione avverrà durante gli anni di permanenza a New York (1952-55), in cui le suggestioni del panorama urbano notturno, fatto di luci, bar, teatri e cinema, danno vita a una produzione segnata da riferimenti al dinamismo futurista e dalla pittura del coevo vedutismo americano, evolutasi poi verso una figurazione caratterizzata da soggetti fissati come in un fotogramma cinematografico. Di rientro da New York trascorre alcuni anni in Austria per poi rientrare a Roma, agli inizi degli anni sessanta, con una pittura volutamente più fredda e minimale, attraverso l'uso di piani bidimensionali e colori accesi, antinaturalistici, che, per certi versi, anticipano gli esiti della pop art italiana. Si concentra, inoltre, sempre più sullo studio di figure umane in movimento, prediligendo immagini sportive, come pugili e calciatori. A partire dalla seconda metà degli anni sessanta, in parallelo con la pittura, ha inizio un'intensa attività come scenografa e costumista teatrale, lavorando soprattutto per teatri francesi e tedeschi. Nel suo percorso artistico Titina Maselli attraversa con grande autonomia visiva i solchi di molte correnti pittoriche, senza mai aderire a una in particolare, dal futurismo alla pop art, dall'informale al nuovo realismo, ma solo e sempre cercando di catturare quei "frame" di modernità che ha decisamente definito l'intera sua carriera artistica.

SOMMARIO

Introduzione

Claudio Crescentini

Federica Pirani

Ilaria Schiaffini

Claudia Terenzi

Giulia Tulino

Titina Maselli, l'arte come un "baleno di verità" (1948-1955)

Federica Pirani

Un percorso circolare.

Titina Maselli dalla congiuntura pop agli ultimi anni

Ilaria Schiaffini

"La modernità mozza il fiato"

Gilles Aillaud

Claudia Terenzi

La scena come "respiro del testo".

Titina Maselli pittrice a teatro

Martina Rossi

Immagini icastiche, emblematiche, reiterate, elementari.

Temi che hanno attraversato

il tempo di Titina Maselli

Giulia Tulino

"L'insignificante [...] diventa significativo".

Due significanti critici intorno

al linguaggio pittorico di Titina Maselli

Claudio Crescentini

OPERE

Ritratti e autoritratti

Nature morte.

"Le cose che nessuno avrebbe dipinto"

"Le cose vicine".

Notturmi e paesaggi urbani

"Gli antieroi della modernità":

calciatori, boxeurs, ciclisti

Stratigrafie di immagini

Opere in mostra

Biografia

a cura di

Rachele Perina

Martina Troncarelli

Bibliografia

a cura di

Rachele Perina

Martina Troncarelli

Lavori per il teatro

a cura di

Martina Rossi

Antologia critica

a cura di

Claudia Verdat